

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, a per un trimestre lire 8, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

UDINE, 4 OTTOBRE.

I telegrammi e le nostre corrispondenze ci parlano del soggiorno dell'Imperatrice Eugenia a Venezia, e della visita ch'ella ricevette dal nostro Re, dal Principe Umberto e dal Principe di Carignano, e di quella che riceverà dal Principe Reale di Prussia e dal Re di Württemberg. Le quali visite e scambi di cortesie se non possono sempre intendersi in un alto senso politico, poiché la politica personale e dinastica non è più oggi dominatrice in Europa (verità che i diari ricordano anche a proposito dell'offerta del trono di Spagna, fatta al duca di Genova); pure i popoli devono godere de' buoni rapporti tra i Principi, indizio della conservazione della pace ed espressione di quella fratellanza che ormai dovrebbe essere fra tutte le civili Nazioni.

Del quale bene massimo della pace parlava ieri la *Presse* di Vienna, quando asseriva che Napoleone III nell'atto d'inaugurare i lavori del Corpo legislativo, convocato per il 29 novembre, avrebbe proclamato in un Manifesto l'accordo delle Potenze per un disarmo generale simultaneo, che sarebbe la salvezza delle finanze degli Stati e l'inizio di una nuova era per il nostro diritto pubblico.

E ormai i diari hanno a scopo delle loro polemiche le probabilità della pace, come poc' anzi facevano calcoli sulle probabilità d'una prossima guerra. Né credono di ostacolo alla pace il riavvicinamento tra Prussia e Austria, e la riconciliazione tra questa e la Russia (fatto che da qualche diario venne detto ristabilimento della Santa Alleanza) poiché il tempo delle coalizioni è passato, e oggi tra i governi ed i popoli v'ha una Santa Alleanza naturale che si chiama la pace.

Del resto la *Correspondance de Berlin* organo del gabinetto prussiano si prende l'incarico di smentire questa voce. « Uno dei più grandi fatti dei nostri tempi, esso dice, è che gli stessi governi, abitando l'antica politica d'ambizione e di guerra, si posero alla testa dell'immenso partito della pace, fuori del quale non resteranno ben presto che i capitani senza soldati della guerra sociale. Immaginare che quest'ultimo nemico spaventi i gabinetti, e che la Prussia, la Russia, l'Austria credano dover coalizzare le loro forze unite contro quelle del Congresso di Basilea e di Losanna è un eccedere alquanto i limiti dell'assurdo ». E conclude: « Le relazioni del Governo prussiano col Gabinetto russo ed au-

striaco sono oggi quelle che erano ieri per la buona ragione che non v'è necessità alcuna di modificarle. Quanto alle pretesse apprensioni che cagionerebbe la situazione dell'Impero francese, esse esistono tanto meno in quanto che l'attuale evoluzione liberale è considerata piuttosto come un rinnovarsi di forze per il Governo imperiale e come una nuova garanzia per il mantenimento della pace e dell'ordine generale ». La visita del granduca di Russia a Vienna contemporaneamente a quella del principe reale di Prussia ha contribuito a dar credito a queste voci di santa alleanza. Ma anche il *Fremdenblatt*, dopo aver detto che questa visita sarebbe un avvenimento del quale non si potrebbe disconoscere l'alta importanza politica, mentre confermerebbe l'evoluzione compita dalla politica austriaca verso la Prussia e verso la Russia, soggiunge:

Ma i timori che si riferiscono al rinnovamento della Santa Alleanza sembrano immaginari. L'Austria è aliena da un'alleanza colla Prussia e colla Russia; non può trattarsi che del ristabilimento di un accordo amichevole con queste due potenze, al pari di quello che esiste colla potenze occidentali e coll'Italia. Una simile politica non minaccia né la pace né la libertà. Di simile avviso è il *Mémorial diplomatique* — Egli è convinto che la visita del principe e della principessa di Prussia alla famiglia imperiale di Vienna, di cui prese l'iniziativa la corte di Berlino e che ha un significato politico incontestabile, produsse fra le due corti un ravvicinamento favorevole al mantenimento della pace — ma soggiunge che fin'ora non ebbe luogo fra i governi perciò alcun negoziato politico e che se i loro rapporti devono migliorarsi in modo durevole è per la fiducia reciproca che la loro rispettiva politica ha solo per mira gli interessi permanenti dei due paesi piuttosto che l'abbandono impossibile di principi e di vedute che impegnano l'avvenire delle due monarchie. In altri termini il gabinetto di Vienna non vuole lavarsi come Ponzi Pilato le mani, a proposito delle stipulazioni del trattato di Praga.

La guerra civile è cominciata in Spagna, e sarà probabilmente più seria che quella dei Carlisti. Il *Times* è d'opinione che nel conflitto di Spagna non si tratti di antagonismo fra la monarchia e la repubblica, ma di prevalenza dell'esercito sulla borghesia. Anche oggi un telegramma ci narra di bande repubblicane che infestano la Catalogna e fanno guerra devastatrice, mentre nell'Andalusia è nella Galizia esistono altre bande.

via son molte. Bisogna quindi per quanto sta in noi che suggeriamo il modo di evitarle, e che studiamo di farci ascoltare.

Sarò breve, e nel mio dire seguirò in parte i commenti sensatissimi che in proposito ebbe a stampare l'onorevole professore Palasciano di Napoli.

Che se se nell'esposizione sarò un poco confuso, spero lo stesso che mi sarete indulgenti, pensando alle difficoltà della questione, ed alla speciale circostanza che me ne sono occupato in questi ultimi giorni soltanto, avendo sentito che pochissimi degli onorevoli intervenuti si erano incaricati di leggere o di parlare sul proposito.

E giacchè il mio onorevole preopinante trattò la parte igienica e statistica con tanta estensione e sapienza, non ve ne farò parola che per incidenza; intrattenendovi più particolarmente sulle costruzioni e sui servizi, nel senso delle possibili modificazioni, e della necessità di attuarle per iscongiurare inconvenienti e pericoli, che talvolta avvengono più troppo.

Parto dal principio che in generale quello che predomina nelle ferrovie, è l'interesse delle Società concessionarie. Questa fu la causa precipua che alla *Carrozza* di sistema americano, aventi un *Corritoio* nel mezzo per la libera circolazione, e la piattaforma per respirare all'aperto (altra volta in uso nelle ferrovie dell'Austria e della Toscana), si sostituì il sistema francese dei nostri vagoni, ove i passeggeri sono stipati, ed è impedita qualunque locomozione, se non sia l'alzarsi dal sedere per accostarsi alle finestre aperte sul fianco.

Questo cambiamento di sistema ebbe la sua causa nella troppo costosa manutenzione di un materiale che richiedeva lo impiego di lunghi vagoni, i quali anche col meccanismo che prometteva uno spostamento delle ruote nei tratti di curve risentite, portavano nonostante maggiori sconcerti nella soprastruttura (armamento) della via. E fu perciò che venne proscritto il comodissimo materiale delle ferrovie americane.

Per quanto riguarda la ventilazione degli ambienti, io credo che sarebbe opportuno, oltre alle gelosie sopraposte alle porte e finestre, si costruisce il tetto o l'imperiale a due piani il mediano rialzato per ottenere una corrente d'aria più pura e più viva.

Nei giorni 3 ottobre si chiuse il Congresso medico internazionale, che si occupò di argomenti gravissimi. Questo discorso del dott. Michele Mucelli è della massima importanza, e ci rallegriamo con lui per gli applausi tributati dai Colleghi, com'anche col Comitato medico del Friuli che delegava l'esimo nostro concittadino a rappresentarlo. Ringraziamo poi il dott. Mucelli che aderì a stampare nel nostro Giornale il suo Discorso, a cui tenne dietro un ordine del giorno adottato ad unanimità.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 *rosto* Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere, non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Un telegramma da Parigi ci avverte, come avevamo già provveduto, che il Padre Giacinto è fatto segno all'odio dei suoi confratelli carmelitani. Il generale di quell'Ordine gli ha assegnato un termine perentorio per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore e di una nota d'infamia; e che voglia quegli rispondergli non è un mistero dopo la risposta data alle pie insinuazioni di Monsignor Dupanloup. Anche questo del Padre Giacinto è un fatto tale da lasciar intravedere quali saranno per essere gli effetti del prossimo Concilio Ecumenico.

ITALIA

Firenze. Leggiamo in una corrispondenza dell'Arena:

Vi ho scritto nella mia di ieri che il decreto per la istituzione delle intendenze di finanza era già sottoscritto, e che questi nuovi uffici andranno in vigore col primo gennaio 1870, ed oggi credo d'essere in caso di fornirvi qualche dettaglio sul personale destinato a coprire alcuni dei posti principali.

Il ministro delle finanze sembra deciso a valersi in modo speciale del personale dell'amministrazione centrale, persuaso che quegli impiegati che hanno pratica ormai sia presso l'amministrazione delle gabelle che presso quella della tesoreria, sia la più adattata per le mansioni delle intendenze di finanza.

Mi vien detto che al posto di intendente a Venezia verrà mandato od il De Margherita, od il Martelli, direttore compartmentale del demanio a Napoli. Ad intendente a Napoli sarà nominato il Caccia. Il Pascoli sarà nominato direttore generale del demanio.

Altri nomi mi sono stati riferiti, ma non avendo potuto notarmeli, per timore di incorrere in insicurezze, preferisco non indicarvele. Queste mie informazioni però vi provino quanto esatta sia la notizia che vi ho data sulla decisione del governo di attuare con semplice decreto reale le intendenze di finanza.

Il Bargoni, bisogna rendergli questa giustizia, ha preso con impegno il mandato che si è assunto di dirigere il ministero della pubblica istruzione; ed infatti la sua operosità non potrebbe essere maggiore, come operosissi i si mostrano anche gli ono-

revoli Mordini ai lavori pubblici, ed il Minghetti all'agricoltura e commercio.

Quello poi che verrà ricordato con piacere anche in seguito, se egli dovrà cadere cogli altri suoi colleghi, si è lo spirito di vera equità che traspare da tutti i suoi atti, e nello stesso tempo la fermezza colla quale esige dai dipendenti l'esatto adempimento dei loro doveri.

Recentemente egli aveva emanato delle disposizioni disciplinari per il personale delle scuole secondarie. Molti reclami gli sono per esse venuti di individui che si crederanno lesi dalle medesime, ma il Bargoni ed il segretario generale, convinti di non aver ordinato ciò che non era giusto, non vollero cedere in nessuna maniera.

Nell'aprile scorso questo stesso ministero, direttore allora del Broglie, aveva pubblicato un decreto per istituire un corso di disegno nelle Accademie di Belle Arti. Anche i programmi relativi erano stati ammessi, ma poi nessuno più se ne era occupato. Ora so che il ministro ha preso per mano anche questo argomento ed ha ordinato che i nuovi corsi di disegno abbiano cominciamento col prossimo anno scolastico.

Leggono più sotto, nello stesso Giornale:

Veniamo assicurati che il Ministro dell'Interno voglia porre fra i primi progetti di riforma da presentarsi alla Camera la legge sulla responsabilità ministeriale.

Leggono nella Nazione:

Crediamo vere le notizie date da qualche foglio francese circa la offerta del trono di Spagna al Principe Tommaso figlio del Duca di Genova. Noi ignoriamo quali sieno le disposizioni d'adatto dell'augusto Capo della nostra dinastia e del Consiglio della Corona rispetto a questo negoziò del catissimo. Molte forse potrebbe dipendere dai gradi di probabilità che può offrire la Spagna di stabilirsi su salde basi la nuova monarchia costituzionale; e per certo non si prescinderebbe mai, a quanto ci pare, dall'esperimento d'un plebiscito, dopo i risultamenti del quale soltanto potrebbe esser preso un partito definitivo. Fanno lieve quando il Duca d'Aosta preferì alla Corona offertagli di restare principe italiano, e non giova ripetere le ragioni specialmente d'ordine dinastico, le quali ci facevano andare in quella sentenza. E per certo saremmo ugualmente dolenti di perdere il figlio del compianto Duca di Genova, un giovane

nei lunghi viaggi, come in America. Ed inoltre vi ha agli estremi le piattaforme per prendere aria, ed anche godersi del paesaggio durante la corsa.

Tutto questo potrebbe essere adottato. E noi abbiamo l'obbligo perciò di farvelo presente, e di non impedire che in seguito tali miglioramenti, ed altri possibili, non vengano mandati ad effetto da tutte le nazioni.

Relativamente alla insufficiente comodità delle stazioni, avviene molte volte che la Ferrovia si apri all'esercizio pubblico prima di essere finita; e ciò quindi è causa che mancano le tettoie, le sale d'aspetto, e di ricovero, e che i passeggeri si trovino esposti alle intemperie.

Hol visto che anche nelle grandi stazioni si è sprecato molto danaro in decorazioni, e si è trascurata la parte della comodità, dei facili accessi, ed altre utili cose, che trovansi nelle Ferrovie massime di Germania.

La precauzione di istruire i conduttori nei principi di Chirurgia, almeno per prestare i primi soccorsi in caso di un sinistro, è utilissima. Che raggiungessero cioè ad essere qualche cosa di più che semplici isofermieri, arrecherebbe un massimo aiuto a quei medici o chirurghi, che trovarono del baso in via ferrata, come già avviene, dovrebbero prestarsi a soccorrere diversi feriti.

Altrove in ogni Convoglio trovasi un Armamentario con fasciature, filo, e quanto altro può occorrere all'uso.

Qui abbisogna anche di avvisare alla necessità di un apparato col quale si possa, da qualsiasi Waggon comunicare coi conduttori, e dare l'allarme in caso di pericolo, di fuoco, o di male improvviso capitato a qualcuno.

Effettivamente tutto quanto ha rimarcato nei suoi commentarii, l'onorevole prof. Palasciano costituisce la parte più debole e mancante del sistema di ferrovie italiane.

Ma io sono d'avviso che col materiale adottato, che risponde agli interessi della Società, difficilmente si otterranno innovazioni, se non partendo dalla massima d'introdurre delle varianti radicali nelle forme, per dar agio ai passeggeri di muoversi, e quindi di andare facilmente ai vagoni ritirati, ed a quelli Restaurants, alle piattaforme etc.

(continua)

principe che dà tanto a sperare di sé; lo che non avverrebbe tranneché quando lo stato delle cose nell'agitata Penisola Iberica desse sicurezza che la presenza d'un Principe di Casa Savoia potesse contribuire ad assodarvi l'ordine e la libertà, e ad avviare a quella prosperità della quale la Spagna ha nel proprio seno tanti elementi.

— L'onorevole Minghetti fra i vari progetti di riordinamento dell'amministrazione che presiede ha pur compreso quello di un regolamento sulla pesca e del quale siamo mancati.

Roma. Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*: Oggi parte per Roma il commendatore Mancardi Direttore Generale del Debito Pubblico con incarico di sistemare definitivamente la questione del debito pontificio.

Napoli. Leggiamo nel *Giornale Ufficiale*: I reali principi arriveranno in Napoli il giorno 12. Scenderanno alla darsena e di qui andranno direttamente alla reggia.

Per desiderio manifestato dalle LL. AA. non vi sarà pubblico ricevimento.

ESTERO

Francia. Pubblichiamo i primi ragguagli che ci dà la stampa francese sullo straordinario incendio, avvenuto a Bordeaux, di cui ci dà notizia il telegrafo.

Ieri sera, 29, dice la *Patrie*, una esplosione istantanea di petrolio aveva luogo in una nave ancorata in rada a Bordeaux presso Lormont. Dei recipienti infiammati di petrolio spinti dal flusso comunicarono il fuoco alle navi che avevano dato fondo presso la riva, e l'incendio si propagò con una spaventosa rapidità. In pochi minuti 15 bastimenti erano in fiamme.

Il prefetto percorse la rada con tutti gli agenti di servizio della dogana per presiedere ai provvedimenti necessari ad isolare i leggi. Tutti i rimorchiatori vennero impiegati ad allontanare dal luogo dell'incendio i bastimenti preservati. Tutte le scaluppe a vapore sotto la direzione del capitano del porto, moltiplicarono i mezzi usati per localizzare il fuoco, ma questi sforzi erano in parte paralizzati da un fortissimo vento di levante.

La combustione dei bastimenti a cui erasi applicato il fuoco, sebbene tutto si tentasse, non poté esser frenata.

Sotto gli ordini e sotto la direzione del Prefetto assistito da uno degli aggiunti del *Maître* e dal Capitano del Porto, furono collocate sopra battelli a vapore delle pompe che lavorarono tutta la notte per estinguere il fuoco nell'ossatura dei bastimenti incendiati. Si riuscì per altro a far sì che si salvassero tre legni che erano andati ad arenare presso il battello a vapore delle messaggerie imperiali.

Alle 7 del mattino il numero dei grossi bastimenti affatto perduti ascendeva a sopra 20.

Le perdite sono enormi. Fino ad ora resulta che due uomini caddero in mare, ed uno di essi rimase annegato.

Tutta la notte l'intera popolazione di Bordeaux assisteva sulla riva al triste spettacolo.

Le autorità, durante questo spaventoso incendio, presero tutti i provvedimenti atti a diminuire le conseguenze di un tanto disastro.

— La *Presse* di Parigi annuncia che il principe Napoleone ebbe in questi giorni parecchi intimi colloqui coll'imperatore sopra argomenti politici della massima importanza.

Stando al citato foglio, le opinioni dei due cugini sarebbero perfettamente d'accordo sopra ogni rapporto.

— Scrivono da Parigi:

È certo che è sul tappeto la questione del disarmo. Due sono le opinioni che si agitano intorno all'imperatore. Alcuni vogliono il disarmo, ma dopo una guerra. Gli altri, vedendo che tutto si dispone alla pace; (e fra questi anche il generale Castelnau, uomo di fiducia dell'imperatore, al ministero della guerra, dove è direttore del personale) sono d'avviso che non si debba continuare a fare inutili spese che si proponga all'Europa il disarmo generale.

Il conte di Chambord raggiunge oggi il 49° anno di età. Egli ne ha passati 30 in esilio.

Grandi scandali dell'ex-regina di Spagna. Essa vuole, chechè se ne dica, richiamare il celebre Marfori di cui non può far senza. Il signor di Galonge sovraintendente della casa, dà la propria dimissione in seguito all'accennata risoluzione d'Isabella II. Tutti i fautori dell'ex-regina sono sulle furie e sembrano disposti a considerarla come se avesse abdicato. Perciò si adopereranno soltanto in favore del principe della Asturie.

Da qualche tempo comincia a propagarsi in Francia l'estensione del lavoro nella domenica. A Parigi i giovani dei magazzini di mode, di abiti ed altri simili si sono collegati, ed hanno finito col trionfare quasi totalmente. All'Havre i tipografi hanno pubblicato un manifesto, in cui dichiarano che non stamperanno più i giornali alla domenica. I giornali clericali hanno naturalmente accettata questa proposta, alla quale vogliono dare una tinta religiosa, che assolutamente non ha. Ma siccome in Francia le misure arrivano presto all'eccesso, così forse in breve ci troveremo imbarazzati alla domenica, e dovremo farla all'inglese.

Germania. Le *Notizie Schlesvigesi* pubblicano una circolare del Governo prussiano ai consigli provinciali dello Schleswig settentrionale in cui è comminata la multa di 10 talleri contro coloro che nei circoli di Gadersieben, Apenrade, Flensburg e Tondern costringono con minaccia gli abitanti a firmare l'indirizzo relativo allo stato politico dello Schleswig settentrionale.

— La conciliazione tra l'Austria e la Prussia, ormai non contraddetta da nessuno, suscita sentimenti diversi nella stampa tedesca. I giornali governativi di Berlino se ne mostrano soddisfatti; ma quelli del partito nazionale-liberale la vedono di mal occhio. La *Gazzetta Nazionale* e la *Gazzetta di Brasovia* non dissimulano il loro rammarico. L'ultimo scrive: « In qual modo sia stato iniziato questo cambiamento, lo sa l'Idio: ai nostri occhi le relazioni coll'Austria sono ancora quelle di prima. Il *Corriere della Borsa* di Berlino ritiene che la conciliazione sia stata combinata all'insaputa, o almeno contro la volontà del conte Bismarck. Aggiunge poi (e ciò è confermato da altre parti) che questo incidente porterà una lunga assenza del primo ministro; muratori, falegnami e tappezzieri sono affacciandati a Varzin a preparargli l'occorrente per un soggiorno invernale. »

Spagna. Secondo la *Correspondencia di Madrid* molti spagnoli avrebbero concepito l'idea di formare in questa città un centro d'azione per porsi d'accordo coi capi dell'insurrezione cubana, e studiare con essi un mezzo di conciliazione per mettere un termine senza pregiudizio per le Antille e senza disonore per la madre patria alla lotta fratricida di cui Cuba è teatro.

Cubani residenti a Madrid, che conoscono le aspirazioni degli isolani, sperano molto da un tale progetto.

Turchia. La divergenza ch'esi stava da molto tempo fra il patriarca armeno cattolico di Costantinopoli e il suo gregge fu appianata in massima. Il granvisir chiamò nel suo palazzo i maggiorenti di quella comunità, e annunziò loro che il Sultano, nella sua grande sollecitudine per tutti i suoi suditi, decreò che venga formata un'assemblea di laici, coll'incarico di elaborare un progetto che stabilisca gli emolumenti del patriarca armeno cattolico. Questo progetto verrà poi sottoposto alla Porta, e sancito dal Sultano.

Egitto. La riunione della Commissione internazionale incaricata di studiare in Egitto la questione della riforma daziaria si riunirà al Cairo il 20 corrente.

I gabinetti interessati designarono già i loro delegati, e sappiamo che il governo italiano vi si farà rappresentare da due commissari che furono già nominati. — Così la *Nazione*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Provinciale. Nei giorni 1 e 2 ottobre continuò la sessione ordinaria del nostro Consiglio Provinciale. Nel primo giorno tenne la presidenza il conte Carlo di Maniago Vice-presidente, e nel secondo era al suo posto il Presidente cav. Francesco Candiani, che non aveva potuto intervenire nel primo giorno. Ecco le deliberazioni prese nelle due sedute.

Objetto 1. Venne letto il Resoconto morale della Deputazione Provinciale, ed il Consiglio ne prese atto.

Objetto 2. Il Consiglio prese atto della rinuncia data da Galvani Giorgio alla carica di Consigliere Provinciale, eletto per il quinquennio da settembre 1869 a tutto agosto 1874.

Objetto 3. Venne autorizzato lo stanziamento nel bilancio 1870 della somma di lire 35,662,79 per i lavori nel manicomio di S. Clemente in Venezia d'interesse di tutte le Province.

Objetto 4. Il Consiglio demandò l'incarico alla Commissione centrale per l'amministrazione del fondo territoriale di stabilire ed attuare il piano di azione per conseguire dalle Province Lombarde il pagamento del loro debito dipendente dalla percezione delle spese per prestazioni militari 1848.

Objetto 5. Tenuto fermo il debito delle Comuni per tasse di supplenza di coscritti sfurusciti delle Leve 1864-62, si deliberò di anticipare a carico provinciale negli anni 1870-71 quanto occorre perché abbiano luogo i conguagli per il cholera 1835-36, per gli alloggi militari 1848-49, per la Gendarmeria a tutto 1853, e per le pressazioni militari 1859, fermo l'obbligo nei Comuni di rifondere le somme che verranno anticipate in annuali rateazioni fissate nel decennio da 1870 a 1879.

Objetto 6. Venne approvata la proposta di completare l'alloggio del R. Prefetto, assumendo a più giugno anche l'ala destra del Palazzo Lavagnolo portando l'attuale corrispettivo di annue L. 2800 ad L. 3320 per la durata a tutto 31 dicembre 1872.

Objetto 7. Venne adottata la proposta formulata dalla Deputazione Provinciale per la quale l'uccellazione con reti, lacci, ed altri artifici è vietata da 1° febbraio a 15 agosto; e la caccia con fucile per qualunque specie di uccelli e di selvaglia è vietata da 16 marzo a 4 agosto.

Objetto 8. Venne deliberato di non riaprire a spese della Provincia la Scuola Magistrale maschile e femminile nel biennio 1869-70 e 1870-71.

Objetto 9. Venne respinta la proposta del Cons. cav. dott. Moretti per lo stanziamento nel Bilancio Provinciale da annue L. 3000 per cinque anni, all'oggetto di accordare sussidi agli studii universitari a giovani sprovvisti di mezzi, e che, compiuto lo studio del Liceo, o dell'Istituto Tecnico, dessero prova di capacità distinta.

Objetto 10. Venne accordato il sussidio di L. 500 annue per cinque anni al distinto allievo dell'Istituto Tecnico Sporeni Augusto, all'oggetto che possa proseguire gli studii o presso l'Università, o presso la Scuola superiore di applicazione per gli Ingegneri.

Objetto 11. Venne approvato il conto consuntivo 1868 coll'aggiunta alla parte attiva della somma di L. 6199.08 a debito dello Stato per pedaggi sulle strade ex-Nazionali, precedentemente al 1° Luglio 1868, e coll'altra aggiunta di L. 4816,53 per maggior prodotto della ricchezza mobile, per cui le risultanze finali vengono portate ai seguenti estremi:

Riscossioni	L. 685,245,53
Pagamenti	• 573,238,12
Fondo di Cassa	L. 92,007,41
Restanze da esigere	• 453,580,28
Risultanza attiva	L. 545,587,69
Restanze da pagare	• 291,442,47

Eccedenza attiva depurata L. 254,145,22

Objetto 12. Venne respinta la proposta formulata dal Consigliere Paoluzzi tendente ad ottenere l'applicazione della legge 5 Giugno 1850 relativa al divieto di acquistare beni stabili da parte dei Corpi morali senza autorizzazione reale soltanto allorché trattisi di conversione di patrimonio.

Objetto 13. Non venne presa veruna deliberazione sulla domanda di sussidio per l'istituto dei giovani liberati dalle Case di correzione o di pena in Torino.

Objetto 14. Venne accordato un sussidio di L. 500 agli incendiati di Plegue in Comune di Lauco.

Objetto 15. Il Consiglio dichiarò di non poter accogliere la domanda della Direzione della strada ferrata svizzera di un soccorso finanziario per l'attivazione della ferrovia dello Spluga, e fece voti perché l'impresa medesima si compia nell'interesse generale del Commercio Italo-Elvetico.

Objetto 16. La decorrenza del maggior soldo accordato all'Aggiunto Ragioniere Zimello Giuseppe ed agli applicati Franceschini Pietro, Pertoldi Francesco e Pavan Francesco colla deliberazione 9 settembre 1868, venne estesa al 1° gennaio 1868, e venne autorizzato il pagamento della tangente d'onorario dai detti impiegati percepito in meno.

Objetto 17. In seguito all'invito del governo direttore a far assumere dalla Provincia altre cinque strade oltre quella denominata maestra d'Italia, il Consiglio deliberò di rimandare gli atti alla già eletta Commissione perché concrete le sue proposte da assoggettarsi a discussione e deliberazione nel più breve termine in una straordinaria adunanza, e possibilmente prima che si riapra il Parlamento nazionale.

Objetto 18. Venne deliberato di esternare parere adesivo, circa alla proposta di concentrare il Comune di Collalto in quello di Tarcento.

Objetto 19. Il Consiglio deliberò di farsi azionista della Società Enologica del Friuli sottoscrivendo per N. 450 azioni, e stanziò per tale oggetto nel biennio 1870 la somma di L. 15,000,00.

Objetto 20. Venne autorizzato il pagamento di L. 5243,33 a favore della Provincia di Verona in causa quanto di spese pel Comando di Legione e di depositi dei Reali Carabinieri a tutto 1868, si stanziò nel Bilancio 1870 e successivamente la somma di L. 5000 onde sopperire alle dette spese in avvenire, ritenuto che per la tangente di spese riferite all'anno 1869 la Deputazione provvederà col fondo di riserva del corr. esercizio.

Objetto 21. Il Consiglio diede incarico al proprio Presidente di mandare un'indirizzo alle Camere affinché nelle prossime sessioni parlamentari, posponendo ogni altra discussione, abbiano ad occuparsi del riorganamento delle Leggi amministrative e finanziarie del Regno fino alla loro completazione; e statui di darne parte alle altre Deputazioni del Regno con preghiera di volerli uniformare.

Objetto 22. Venne deliberato di procedere al taglio e vendita delle piante esistenti lungo i lati della strada maestra d'Italia col metodo normale dell'asta sul dato peritale di L. 40150,00, di eseguire un reimpianto, nei modi che la Dep. Prov. sentito il Genio Civile Provinciale, reputerà i più opportuni; e di costituire un capitale fruttifero colla somma che verrà ritirata dalla accennata vendita, depurata delle spese di reimpianto.

Objetto 23. In fine il Consiglio approvò il Bilancio per l'anno 1870 coll'addizionale Prov. di cent. 20 per ogni lira del prodotto Erariale di tributo diretto. Venne rimandata ad altra seduta la trattazione degli affari seguenti.

1. Piano per l'assegnazione dei premi per il miglioramento della razza bovina.

2. Regolamento per l'attuazione delle condotte veterinarie.

3. Informazioni sullo stato della pendenza relativa alla pretesa delle ex monache di S. Chiara per rifusione di danni, e per rientrare nel Convento.

Risposta ad un Socio. Ci venne domandato per lettera perché abbiamo omesso i particolari, dati da tutti i giornali, riguardo l'assassinio o massacro di Panitz. E noi rispondiamo: perché, quantunque atti a tener desta la curiosità, la narrazione di certi crimini disonoranti l'umana razza fa male al cuore; perché preferimmo sempre di stampare tra i *Fatti vari* notizie utili, e la cui nozione può fare comprendere i fatti politici, e gio-

vare in qualche modo al Lettore, e non siamo disposti a mutar sistema. Del resto, solo dopo la sentenza in una causa criminale, è dato espormi il fatto con verità, e quindi trarne da esso quelle conseguenze morali che, se abilmente trattata, può offrire la stessa cronaca dei delitti.

Del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo. proveniente da Verona, due squadroni con lo Stato maggiore arrivarono il giorno 3, e ieri 4 ottobre arrivarono un altro squadrone.

Pubblica Istruzione in Prussia. Leggiamo nella *Correspondance de Berlin*:

« La Prussia considerata nel suo complesso sorpassa di molto i suoi vicini d'Oriente e d'Occidente sull'argomento dell'istruzione pubblica. »

Secondo il *Bullettino dell'istruzione pubblica* di Parigi sopra 293,244 giovani che tirarono alla coscrizione in Francia nel 1868, 20,266 ovvero 31,00 non sapevano né leggere né scrivere.

« Per la Russia, l'*Invalido* fornisce i ragguagli seguenti:

« L'esercito russo è forte di 680,266 uomini, dei quali più di 51,00 non sanno né leggere né scrivere, mentre 23,00 leggono molto difficilmente e il rimanente ignora più o meno fino i primi elementi delle conoscenze usuali. »

« Nel 1867 la Prussia ha fornito all'esercito federale 88,607 reclute; 3,295 fra esse, ovvero 3 e 2,300, soltanto non sapevano né leggere né scrivere. »

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2357

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

In esecuzione a consigliare deliberazione 23 novembre p. p., approvata il 13 corr. dalla Deputazione Provinciale, nel giorno di venerdì 15 ottobre p. v. ore 12 merid. si procederà presso l'ufficio Municipale ad un primo esperimento d'asta per la vendita della casa Comunale ex Pesciutta posta in questa città all'anagrafico n. 443 e mappale 1236 sul dato del prezzo peritale di l. 16,000,00 ed in base alle condizioni portate dal relativo capitolo, e dal più diffuso avviso a stampa diramato sotto questa data, e numero, con avvertenza che ove andasse deserto detto esperimento per mancanza d' aspiranti, ne sarà tenuto un secondo nel giorno 22, ed un terzo nel 29 dello stesso mese, sempre all' ora indicata.

Ove invece avesse a seguire la delibera, con altro avviso verrà portato a conoscenza del pubblico l' importo dell' ultima offerta, ed il termine utile per le ulteriori migliorie ammesso dall' art. 85 del regolamento modificato col reale decreto 25 novembre 1866 n. 3384.

Pordenone li 29 settembre 1869.

Il Sindaco
V. CANDIANI

N. 895

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare minore maschile in Pontebba coll' anno emolumento di l. 500.

Il Maestro è altresì vincolato all' obbligo della scuola serale per gli adulti in tempo d' inverno.

Le domande regolarmente documentate saranno prodotte a questo Municipio entro l' epoca suddetta, e l' eletto assumerà le sue funzioni non più tardi del giorno 12 novembre successivo.

Qualora il posto di Maestro avesse eventualmente ad unirsi con quello di Cappellano, avrà effetto la condizione di cui l' antecedente avviso 11 ottobre 1868 n. 4148 inserito per tre volte in questo Giornale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione dell' onorevole Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Municipale
Pontebba oggi 10 ottobre 1869.Il Sindaco
GIO. LEONARDO DI GASPERO
Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 632 VII

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

MUNICIPIO DI MAGNANO IN RIVIERA

Avviso.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Magnano, coll' anno stipendio di l. 1.500 pagabili in rate trimestrali poste- cipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze nel termine suindicato, corredandole dei documenti richiesti dal regolamento scolastico 15 settembre 1860.

Al Maestro incomberà anche l' obbligo dell' istruzione serale nell' inverno, e della festiva nell' estate peggiori adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e l' eletto entrerà in servizio coll' imminente nuovo anno scolastico 1869-70.

Magnano li 1° ottobre 1869.

L' Assessore anziano
DOMENICO REVELANT

Li Assessori

G. Merluzzi.

Il Segretario
Gervasoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 8698

AVVISO

Si rende noto che ad istanza della nob. sig. Maria Catterina De Garzaroli

maritata con Eugenio Della Donna di Valvasone, venne iscritto in data odierna il nuziale contratto 26 marzo 1860 nel registro di Commercio di questo Tribunale in margine alla iscrizione della Ditta Eugenio Della Donna e della Ditta Antonio e Francesco fratelli Della Donna.

Si pubblicherà nel Giornale di Udine, e si affiggere nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 28 settembre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 5489

EDITTO

Si notifica che con odierno decreto a questo numero fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori, che era stato aperto coll' Editto 1 aprile 1868 n. 1921 sulla sostanza di Giovanni Mez-Camezzi di Lorenzo di Maniago.

Locchè si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura
Maniago il 16 settembre 1869.

Il R. Pretore

BACCO

N. 20060

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 6, 13 e 16 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera n. 2 di questa residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottosegnati fondi a carico di Baldarini Giuseppe q. Angelo di Lavariano ed a favore della R. Agenzia delle imposte in Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento i tondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 32,40 complessive e limitatamente alla quota spettante al debitore importa l. 233,49 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà preventivamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatagli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltraccio al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso tenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia del Friuli Distretto di Udine
Comune di Mortegliano, in Lavariano.

Baldarini Giuseppe q. m. Angelo, Baldarini Pietro, Giacomo f. e q. m. Carlo, Baldarini Domenico, Biaggio q. m. Valentino, Baldarini Rosano-Maria q. m. Paolo. N. 405 Casa colonica pert. 1.20 r. l. 6.00
1347 Aratorio pert. 7.40 r. l. 41.48
1359 idem pert. 4.10 rend. l. 5.86
1397 idem pert. 3.68 rend. l. 3.02

Baldarini Giuseppe q. m. Angelo, Baldarini Pietro q. m. Carlo e Baldarini Domenico q. m. Valentino.

N. 987 Aratorio arb. vit. pert. 4.25 r. l. 2.00

1. 988 Aratorio pert. 4.38 rend. l. 4.97

1. 989 idem pert. 4.66 rend. l. 2.37

Si chiede la subasta della terza parte dei beni sopra descritti spettante al debitore esecutato.

Si pubblicherà come di metodo o s' inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 17 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

N. 3741

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 10 agosto p. p. n. 3315 di Giuseppe fu Antonio Nais, contro della Schiava Daniele di Moggio avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d' asta per la vendita delle realtà sottodescritte, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.
4. Il deliberatario esecutato l' esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell' importo offerto, onde ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L' esecutante, se deliberatario, sarà tenuto al deposito, del prezzo di delibera, se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Moggio.

Lotto 1. Casa d' abitazione al mappale n. 668 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.

Lotto 2. Casa al map. n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stim. it. l. 734.89.

Lotto 4. Prato arb. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. it. l. 241.31.

Lotto 5. Prato e pascolo detto Cengie al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato it. l. 60.90.

Il presente si affigge all' albo pretore e su questa Piazza e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 settembre 1869.

Il R. Pretore

MARIN.

N. 5464

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che possono averne interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aperto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Province Venete ed in quella di Mantova di ragione di Angela fu Osvaldo Castellan vedova di Antonio Marzuzzi di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la nominata Angela Castellan-Marcuzzi ad insinuarla entro e non più tardi del giorno 16 novembre p. v. in forma di regolare libello da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Giovanni D. Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma evitandone il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di priorità o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel detto termine si saranno insinuati a compiere il giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla nomina di un Amministratore stabile, o conferma del nominato interisalente e per la scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei voti di quelli che si presenteranno, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Il che si pubblicherà e si affiggere nei modi soliti.

Dalla R. Pretura
Maniago, 14 settembre 1869.

N. 20539

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora avv. Federico D. Pordenon fu Valentino, di cui che in di lui confronto venne prodotta da Orsola Pittioni d' Imponzo coll' avv. Billia la petizione giustificativa di pari data e numero con la quale viene chiesta la liquidità del credito di lire 2592.59 e conferma delle prenotazioni prese.

Resta edotto che gli fu nominato in curatore questo avv. D. Manin e che per contradditorio fu fissata l' Aula del 2 dicembre p. v.

Locchè si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 22 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.

STRINGARI

P. Baletti.

IL COLLEGIO - CONVITTO PERONI

IN BRESCIA

che vanta la sua fondazione fin dal 1634, e possiede uno dei più vasti, dei più deliziosi e salubri locali della Città con Chiesa interna, con teatro, giardino, gabinetti di scienze naturali, armeria, sala da ginnastica ecc., ha pure scuole proprie interne primarie, tecniche e classiche secondarie tutte parificate alle Regie.

Sarà spedito il programma, franco di posta, a chiunque lo richiega.

Il Rettore
P. L. Consoli.

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispezie, gastriti, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchie, acidità, pittica, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudenze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del segato, nervi, membrane mucose e bili, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrro, bronchite, tisi, tisi (consumo), eruzioni, malinconia, disperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio, povertà di sangue, idropisia, sterilità, fluo bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni